

LIETO FINE. I piccoli, di 11 e 9 anni, furono portati in Marocco nel 2015



Il ministro Angelino Alfano



Il padre dei bambini, Elmar, all'ambasciata marocchina in Italia

Tornati a casa i fratelli sottratti dalla madre

Il padre, cui erano affidati, in questi anni non ha smesso di cercarli per farli rientrare in patria. È stato necessario l'intervento del ministro Alfano

Alessandra Vaccari

I due bimbi veronesi, di 11 e 9 anni, portati in Marocco dalla madre senza il consenso del padre, sono tornati in Italia. Lo ha annunciato il ministro degli Esteri, Angelino aggiungendo: «Ho seguito passo passo la vicenda dei due

minori contesi e sono felice per la conclusione positiva finalmente raggiunta».

E ha aggiunto: «Sono soddisfatto del risultato ottenuto con pazienza ed equilibrio, raggiunto dopo un delicato lavoro diplomatico che ha messo al primo posto una grande attenzione alle implicazioni umane inevitabili in

questa situazione».

A presentare il caso veronese al ministro era stato il deputato del Pd Vincenzo D'Arienzo dopo aver incontrato il padre disperato.

I piccoli erano stati sottratti al padre che ne aveva l'affidamento, nel febbraio del 2015, dalla madre, cittadina tedesca e marocchina e portati

prima in Germania e poi in Marocco. La donna aveva approfittato del week end in cui i piccoli potevano stare con lei.

Venerdì scorso i genitori hanno finalmente raggiunto un accordo e sono arrivati ieri mattina a Malpensa assieme ai bambini.

«È un bel successo di un'ottima azione diplomatica», ha sottolineato Alfano, «ringrazio tutti coloro che si sono impegnati in questo percorso difficile, concluso nel rispetto delle sentenze definitive di rimpatrio pronunciate dai giudici marocchini, e ringrazio, in particolare, il collega del Marocco, Nasser Bourita, con il quale ho avuto, proprio poche settimane fa, un colloquio anche sul caso dei minori veronesi, per aver facilitato questo epilogo».

Non è stato facile raggiungere l'accordo. Il padre dei bambini in questi anni ha passato alcuni mesi in Marocco per cercare di far rispettare le sentenze che affidavano unicamente a lui i piccoli. In Marocco sono andati anche una psicologa, il nonno dei bambini e altre figure istituzionali per cercare di arrivare alla conclusione della vicenda e per renderla il meno dolorosa possibile per i bambini che in questi due anni hanno parlato quasi soltanto arabo e sono stati convertiti alla religione musulmana. Del caso veronese si erano occupati anche alla trasmissione «Le Iene». Gli inviati avevano intervistato la madre dei ragazzini, evidenziandole che i piccoli dovevano rientrare in patria perché così avevano disposto sentenze del tribunale dei minori per il bene dei piccoli. Che adesso dovranno ricominciare un'altra vita. •

Titel: **Nach Hause zurückgekehrt , die zwei Brüder von der Mutter entzogen**

Der Vater, der das Sorgerecht hatte, hat nie zugehört in diesen Jahren nach Ihnen zu suchen, um sie in ihre Heimat zurückkehren zu lassen.

Der Einsatz des Ministers Alfano war notwendig.

Text: Die zwei Kinder aus Verona, 11 und 9 Jahre alt, nach Marokko durch die Mutter ohne die Zustimmung des Vaters gebracht, sind nach Italien zurückgekehrt. Das hat der Außenminister bekannt gegeben, Angelino ergänzend: " Ich habe dieses Ereignis der zwei erkämpften Minderjährigen Schritt für Schritt verfolgt und bin mit dem endlich positiv erreichten Ende zufrieden".

Und hat beigefügt: " Ich bin zufrieden mit dem Ergebnis, erreicht durch Geduld und Gleichgewicht, erzielt nach einer feinen diplomatischen Arbeit, die an erster Stelle große Achtung auf die unvermeidbaren menschlichen Einbeziehungen in dieser Situation gesetzt hat".

Der Fall aus Verona wurde dem Minister durch den PD Abgeordneten Vincenzo D'Arienzo (italienische SPD) vorgestellt,nachdem Letzter den verzweifelten Vater getroffen hatte.

Die Kinder wurden von der Mutter ,deutsche und marokkanische Staatsbürgerin, im Februar 2015 dem Vater entzogen, er hatte das Sorgerecht, sie brach die Kinder erst nach Deutschland und danach nach Marokko. Die Frau hat das Wochenende ausgenutzt an dem die Kinder bei ihr waren.

Letzten Freitag haben die Eltern endlich eine Vereinbarung getroffen und sind gestern morgen am Mailänder Flughafen Malpensa zusammen mit den Kinder eingetroffen.

"Das ist ein schöner Erfolg durch eine hervorragende diplomatische Aktion" hat Alfano betont, " ich bedanke mich bei allen, die sich bei diesem schwierigen Weg bemüht haben,abgeschlossen nach Einhaltung der rechtskräftigen Rückführungsbeschlüsse verkündet durch die marokkanischen Richter , ich bedanke mich vor allem bei meinem marokkanischen Amtskollegen Herrn Nasser Bourita, mit dem ich genau vor einigen wenigen Wochen ein Gespräch auch über den Fall der Minderjährigen aus Verona hatte, da er dieses Nachwort unterstützt hat".

Es war nicht einfach diese Vereinbarung zu treffen. Der Kindesvater hat in diesen Jahren einige Monate in Marokko verbracht um zu versuchen, die Beschlüsse des alleinigen Sorgerechts über die Kinder einhalten zu lassen.

Nach Marokko ist auch eine Psychologin , der Großvater der Kinder und andere Institutionsbeamten mitgereist, um einen Abschluß des Ereignisses zu finden und dieses so wenig wie möglich schmerzhaft für die Kinder zu machen, die in diesen zwei Jahren fast nur ausschließlich Arabisch gesprochen haben und zur muslimischen Religion bekehrt wurden. Um den Fall von Verona hatte sich auch das Fernsehprogramm " Le Iene" (italienische Fernsehsendung) gekümmert.

Die Berichtersteller hatten die Kindesmutter interviewt ,unterzeichnend daß die Kinder in die Heimat zurückkehren mußten, da das Jugendgericht für das Kindeswohl der Kinder so beschlossen hatte. Diese werden jetzt ein anderes Leben wieder anfangen.

Quelle: italienische Zeitung **L'ARENA** ,Verona Montag, den 30 Oktober 2017